

VILLARD : 12

CON IL PATROCINIO DI



Villard
Associazione culturale



Città di Palermo
Assessorato al Centro Storico
Assessorato al Piano Strategico



Confindustria
Palermo



Università degli Studi di Palermo
Facoltà di Architettura
Dipartimento di Architettura



Sambuca Costruzioni
Palermo

E CON



AMAT Palermo S.p.A.

ISBN 978.887704.7342

23,00 euro

MUTAZIONI URBANE VILLARD 12 UN PROGETTO PER LA CITTÀ DI PALERMO

la palma

MUTAZIONI URBANE

VILLARD 12 UN PROGETTO PER LA CITTÀ DI PALERMO

VILLARD è un seminario itinerante di progettazione, a cadenza annuale, che vede coinvolte dieci Facoltà, italiane ed estere, ed alcune prestigiose istituzioni culturali: **LE FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI ALGERO, ASCOLI PICENO, NAPOLI, PALERMO, PARIS MALAQUAIS, PESCARA, REGGIO CALABRIA, PATRASSO, ROMA, VENEZIA, LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA DI ANCONA E L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI TRAPANI.** Il Seminario è rivolto a circa dieci studenti di ogni Facoltà partecipante, iscritti agli ultimi anni di corso, selezionati in base al merito. Il programma prevede la messa a punto di un progetto su un tema, in genere proposto da amministrazioni comunali o altri istituzioni o enti, comunque legati alle diverse realtà territoriali. Il tema viene presentato all'inizio del seminario e sviluppato nel corso dell'anno nelle diverse tappe. Il viaggio costituisce la struttura portante del Seminario quale strumento di conoscenza delle città. Durante ogni tappa, con l'apporto dei docenti delle Facoltà partecipanti, sono organizzati incontri, lezioni, conferenze, visite guidate e mostre. Ogni tappa dura 4-5 giorni. Il lavoro di progettazione viene svolto principalmente durante gli orari che le diverse sedi dedicano al workshop. L'itineranza del seminario fa sì che gli studenti entrino in contatto con luoghi fisici e culturali diversi, incrociando esperienze e conoscenze con docenti e studenti provenienti dalle altre sedi. Il seminario ha la sua conclusione in un evento finale: la mostra, con la presentazione e premiazione dei progetti migliori, a cui seguirà la pubblicazione del catalogo con i lavori degli studenti e degli apporti critici raccolti durante il seminario.

Le sedi che hanno ospitato il seminario nel suo dodicesimo anno di vita sono state:

PALERMO, novembre 2010

ANCONA, gennaio 2011

PARIGI, marzo 2011

NAPOLI, maggio 2011

PALERMO, giugno/luglio 2011

MUTAZIONI URBANE

Nella XII edizione del seminario itinerante di progettazione architettonica l'associazione intende sviluppare un progetto urbano per la città di Palermo per riflettere sulle questioni generali riguardanti le mutazioni nella città contemporanea. I siti di progetto saranno all'interno del sistema di luoghi in trasformazione costituito dalla Fiera del Mediterraneo, dal mercato ortofrutticolo, la stazione giachery e il porto. Mutazioni urbane vuole mettere in luce l'importanza del ruolo scientifico e di ricerca dell'Università in una realtà in continuo cambiamento. Le attuali mutazioni stanno interessando, infatti, in vari modi le città in diversi punti e inducono ad una riflessione sul divenire del paesaggio urbano.

la palma

VILLARD : 12

CON IL PATROCINIO DI



Villard
Associazione culturale



Città di Palermo
Assessorato al Centro Storico
Assessorato al Piano Strategico



Confindustria
Palermo



Università degli Studi di Palermo
Facoltà di Architettura
Dipartimento di Architettura



Sambuca Costruzioni
Palermo

E CON



AMAT Palermo S.p.A.

ISBN 978.887704.7342



ILAPALMA

amministratore: 00195 Roma - via Filippo Corridoni, 14 / Tel +39 06 37517331 / Fax +39 06 37516874
sede: 90143 Palermo - via Salvatore Puglisi, 63 / Tel / Fax +39 091 6256497
www.ilapalmaproduzioni.com

MUTAZIONI URBANE

VILLARD 12 UN PROGETTO PER LA CITTÀ DI PALERMO



a cura di
Luigi Pintacuda
Adriana Sarro

CATALOGO A CURA DI

Luigi Pintacuda
Adriana Sarro

PROGETTO GRAFICO

Luigi Pintacuda, 3813.it

COMITATO SCIENTIFICO

Aldo Aymonino
Francesco Cellini
Pippo Ciorra
Giorgio Ciucci
Alberto Ferlenga
Marcello Panzarella
Sergio Polano
Mosè Ricci
Roberto Serino

RESPONSABILE NAZIONALE

Fernanda De Maio

RESPONSABILE DEL SEMINARIO

Adriana Sarro

COORDINAMENTO

Luca Merlini
Gianluigi Mondaini
Lilia Pagano

ORGANIZZAZIONE

Luigi Pintacuda

RESPONSABILI SCIENTIFICI DI SEDE

Alghero, Massimo Faiferri
Ancona, Gianluigi Mondaini
Ascoli, Marco D'Annunziis
Napoli, Lilia Pagano
Palermo, Gianfranco Tuzzolino
Paris, Maria Salerno
Patras, Patras Georgios Panetsos
Vassiliki Petridou
Pescara, Federico Bilò
Reggio Calabria, Rita Simone
Roma, Lorenzo Dall'Olio
Trapani, Vito Corte
Venezia, Fernanda De Maio
Carlo Palazzolo

DOCENTI

Federico Bilò, Nicola Canessa,
Costantino Carluccio, Sara Cipolletti,
Vito Corte, Giovanni Cucchiara,
Lorenzo Dall'Olio, Marco D'Annunziis,
Fernanda De Maio, Luca Di Lorenzo,
Matteo Di Venosa, Massimo Faiferri,
Paola Galante, Danilo Iacone,
Mauro Marzo, Marcello Maltese,
Luca Merlini, Antonio Minutella,
Gianluigi Mondaini, Lilia Pagano,
Panayotis Pàngalos, Carlo Palazzolo,
Luigi Pintacuda, Mario Pompele,
Domenico Potenza, Maria Salerno,
Adriana Sarro, Roberto Serino,
Rita Simone, Donata Tchou,
Giuseppe Todaro,
Giovanni Francesco Tuzzolino

STAFF

Valerio Deidda
Antonio Minutella
Paolo Norata

INDICE

9

13/TRA GLI SPAZI DELLA CITTÀ DI PALERMO

Adriana Sarro

17/MUTAZIONI URBANE

Luigi Pintacuda

20/PALERMO

25/PALERMO RELOADED STRATEGIE URBANE PER UNA CAPITALE

Maurizio Carta

31/MORFOLOGIA URBANA E PIANIFICAZIONE

Giovanni Sarta

35/CITTÀ IN MOVIMENTO CONOSCERE, OSSERVARE, COMPRENDERE, COMPORRE, DIMENTICARE

Alberto Ferlenga

39/PROGETTARE LA MUTAZIONE

Architetture per la città

Tania Culotta

43/RE-ARCH. IPO-TESI DI RIGENERAZIONE URBANA

Gianluigi Mondaini

47/MUTAZIONI URBANE: IL CONCETTO DI TRASFORMAZIONE COME MOTORE DEL PROGETTO

Massimo Faiferri

INDICE

50/ANCONA

55/VERTIGINE ORIZZONTALE. LA PAMPA E IL FIUME IN ARGENTINA

Javier Mendiondo

59/FRANCESCO DI GIORGIO ARCHITETTO NELLE MARCHE

Fabio Mariano

63/RIFORMULAZIONI URBANE: IL SISTEMA DEI COLLEGI UNIVERSITARI DI GIANCARLO DE CARLO AD URBINO

Paolo Bonvini

67/ATTUALITÀ DELLA LEZIONE DI GIANCARLO DE CARLO

Antonello Alici

71/GIANCARLO DE CARLO: CITTÀ E UNIVERSITÀ. LEGGERE LA CITTÀ CON MENTE PROGETTANTE

Lamberto Rossi

75/QUATTRO CONSIDERAZIONI SULLA CENTRALITÀ DELLO SPAZIO NELL'ARCHITETTURA DI GIANCARLO DE CARLO

Federico Bilò

78/PARIGI

83/I GRANDI PROGETTI ATTUALI PER LOSANNA

Luca Merlini

87/L'ARCHITETTURA DEL TERRITORIO METROPOLITANO. GRAND PARIS E PARIS-MÉTROPOLE: IDEE E PROGETTI A CONFRONTO

Cristiana Mazzoni

INDICE

11

90/NAPOLI

95/LA MEMORIA DEL FUTURO

Lilia Pagano

99/LIFESTYLE

Vulcanica

103/IL PALAZZO DELLE POSTE E TELEGRAFI DI NAPOLI 1928-1936. DALL'AMBIENTISMO ALL'ARCHITETTURA MODERNA E ITALIANA

Paola Cislaghi

106/PALERMO

111/TRADIZIONI E PERSISTENZE NELL'ARCHITETTURA SICILIANA

Marco Rosario Nobile

115/LA FORMA DEL TESTO

Panayotis Pàngalos

118/CONTRIBUTI DALLA RETE

121/PROGETTARE NELLA CITTÀ

Antonio Giovanni Minutella

125/COLIN ROWE ALLA CORNELL

Mauro Marzo

129/LA CITTÀ "A PEZZI"

Domenico Potenza

133/LEROSSETORRI. LANDMARK URBANO

Giuseppe Todaro

136/IL WORKSHOP

240/ENGLISH ABSTRACTS



- in questo schizzo si vede
- si espone la storia dell'isola (la costola di roccia)

TRA GLI SPAZI DELLA CITTÀ DI PALERMO

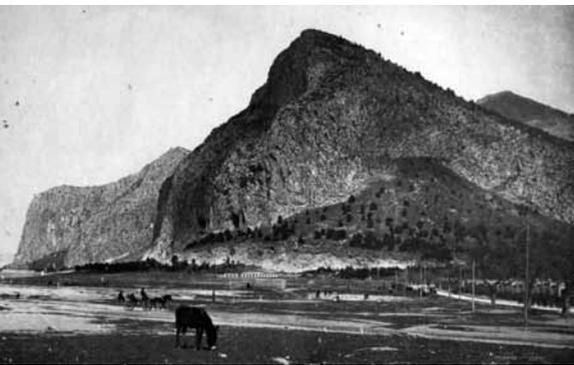
ADRIANA SARRO

La città contemporanea si presenta come un campo di ambienti eterogenei, un mosaico di pezzi diversi, dove coesistono forme di vita identitaria insieme ad un'enorme quantità di spazi dismessi, distribuiti in vario modo che possono diventare punti di riferimento, luoghi di grandi mutazioni urbane. Tali luoghi si configurano come vuoti urbani, spazi interstiziali, luoghi di pause tra le parti fortemente dense della città, distribuiti in un territorio fatto di centri storici, aree industriali dismesse, complessi residenziali periferici, che come scrive Mirko Zardini dobbiamo guardare con occhi nuovi: "il concetto di paesaggio ci può aiutare in questa operazione di liberazione dello sguardo e della mente. Parlare di paesaggio non vuol dire ingrandire il nostro campo di osservazione, fino ad abbracciare porzioni di territorio sempre più vaste: è solo un modo diverso per guardare le cose [...] un'idea della città che privilegia la molteplicità, eterogeneità, il contrasto, l'accostamento di elementi diversi tra di loro. Non si tratta di costruire paesaggi omogenei mapaesaggi ibridi, concepiti da una nuova idea dello spazio"¹ Ed è in questo senso che tali spazi tra le cose si presentano disponibili e si prestano a una caratterizzazione attraverso un nuovo uso pubblico che è capace di trovare il modo di gestire l'eterogeneità e trasformarla in nuovi materiali. Il progetto contemporaneo così costituisce l'occasione per disvelare tali luoghi nello stesso tempo di avere la capacità di ricomporre le singole parti attraverso una nuova relazione urbana. Fernando Espuelas definisce diverse idee di vuoto come realtà fisica, mezzo di significazione, in ambito personale come nel nostro caso la definizione del vuoto come realtà fisica diventa importante per definire lo spazio urbano "luogo delle relazioni e dell'accadimento, lo spazio per il pubblico, l'ambito nel quale si riflette una struttura collettiva e lo scenario della simultaneità dei fatti urbani".²

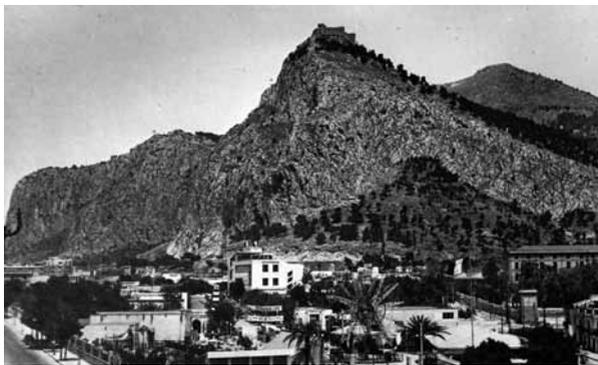
Il Seminario Internazionale Villard d'Honnecourt svolto a Palermo, nella sua dodicesima edizione, ha rappresentato l'occasione per rimuovere terreni fertili in profondità, attraverso un lavoro paziente che si delinea attraverso la conoscenza della storia e del progetto.

Palermo, con il suo centro storico, definito dai suoi Quattro Canti, con la croce di strada, si ritrova ad avere una notevole quantità di spazi residuali, distribuiti nella città, che si possono leggere come materiali vegetali, in forme che vanno dai vuoti urbani agli agrumeti, contemporaneamente al sistema ordinato dei suoi giardini settecenteschi. La forma urbana della città di trova ad avere accostamenti di spazi con elementi estranei tra di loro, un luogo somma di frammenti e di raccordi separati.

"Palermo è una delle mie città, amo questa quadricola-queste strade che finiscono nelle montagne e nelle intuizioni del mare [...] mi piace questa persistenza rinnovata turbata dalle contaminazioni- sicani, fenici, greci, romani, arabi, francesi, catalani e inglesi. Amo questa città tra l'azzurro del mare e quello delle montagne -e il verde e il dorato- il brodo dei viali fuori dalle mura [...] mi piacciono le prospettive sopra la montagna e quelle aree dal Monte Pellegrino e da Monreale, quasi come nelle



1



2

incisioni antiche, quando il cielo è limpido e le forme sono nitide, delineate dalla luce, strane tracce rivelano strati sotterranei della città.”³

Le aree individuate nella città di Palermo di notevole complessità urbana e paesaggistica, sono dislocate secondo la successione Porto-Carceri-Stazione-Giachery-MercatoOrtofrutticolo-Fiera del Mediterraneo costituiscono una porzione di paesaggio ai piedi del Monte Pellegrino che a Goethe era sembrato uno dei promontori più belli del mondo, adiacente al parco della favorita creato da Ferdinando IV nel 1799, luogo di esperimenti agricoli e riserva di caccia...

Distribuiti in quella che era una volta la Piana dei Colli, le aree costituiscono oggi degli spazi residuali legati ad attività produttive, linea ferroviaria, caratterizzate da architetture prive di qualità dell'espansione dei ultimi quarant'anni che ha ricoperto di edifici la Conca d'Oro e ha cancellato la continuità tra il costruito delle trasformazioni storiche e la campagna. I punti, quindi, caratterizzati da un'edificazione banale costituiscono dei luoghi strategici rispetto al sistema insediativo, luogo di collegamento tra il pieno urbano e il vuoto. La Piana dei Colli è compresa tra Monte Billiemi a Ovest, e Monte Pellegrino e Capo Gallo a Nord-est, e per quanto urbanizzata ancora oggi s'intravedono tracce degli insediamenti del XVIII sec. con casali e ville.

Il progetto costituisce un'occasione per stabilire significative relazioni tra città e i suoi elementi geografici, le colline e il mare. Il progetto cerca di dare soluzioni a questioni derivate dalla complessità urbana, come:

- 1 la connessione tra porto e la via monte pellegrino;
- 2 il rapporto tra il sistema delle aree e il contesto;
- 3 il recupero dell'Ex strutture produttive;
- 4 la connessione tra le are e la residenza.

L'obiettivo è stato quello di costruire strumenti atti a stimolare la comprensione dei luoghi⁴, tali da riproporre attraverso la riconfigurazione i caratteri identitari del paesaggio urbano palermitano, connotato da strutture prospettiche che hanno come elementi naturali (il monte e il mare) e che ci devono aiutare a costruire nuove regole contemporaneamente al mutare della città.

Naturalmente lo svolgimento del lavoro ha avuto alla base la costruzione di un programma dato e delle finalità che hanno consentito un esito nei numerosi lavori progettuali discussi con i docenti durante le diverse tappe del seminario itinerante. I risultati progettuali costituiscono una risposta didattica al disegno della città di Palermo, che proprio oggi s'interroga sul suo presente e sul suo futuro.

Ricordiamo a tal proposito come Palermosia stato oggetto di attenzione in passato con due occasioni di progetti urbani formulati da Pasquale Culotta, la prima è per la Circonvallazione di Palermo⁵ con progetti presentati alla Triennale del 1937, con un nuovo grandioso progetto per la città, la successiva con il progetto dei Nove Approdi per l'Esposizione Nazionale del 1991⁶, fino all'ultimo progetto per il Viale Urbano⁷.

Ricordiamo inoltre il progetto di Alvaro Siza e Roberto Collovà per il palazzetto dello

1. Palermo, la Fiera del Mediterraneo, 1927
foto di Giuseppe Cappellani,
2. Palermo, la Fiera del Mediterraneo, 1955
foto di Giuseppe Cappellani

sport, lo stadio di atletica e un edificio di servizi, per la costa sud est della città di Palermo, dove i progettisti cercano di recuperare un'area di notevole degrado attraverso la costruzione di edifici pubblici, capaci di riscattare un nuovo equilibrio urbano ed ambientale per un nuovo risanamento sociale. Le iniziative che per quanto hanno costruito un'idea per il progetto di Palermo, pur avendo avuto la presenza di architetti di fama internazionale, non hanno purtroppo dato esito sulla trasformazione della città preferendo il ricorso ad Archistar del momento.

Ricordiamo inoltre il progetto di Siza

Nei progetti, emerge una riflessione per la città, come un paesaggio, dove le relazioni partono dalla frammentarietà con una nuova complessità urbana, dove le nuove regole⁸ legano porzioni di territorio, fatti di tracciati, muri strade, edifici obsoleti, paesaggi agricoli, in un nuovo progetto⁹ di ricerca architettonica. Ci si muove tra gli elementi della storia contemporanea dove tra le frammistioni architettoniche, i vari tracciati e le contaminazioni diventano materiali di progetto quasi come elementiarcheologici riletti attraverso una nuova modernità che è base delle mutazioni urbane. "I materiali che compongono i paesaggi odierni stentano a trovare una collocazione in forme compiute. Il loro, dettagli sono come i luoghi segreti che soli possono esprimere una qualità apprezzabile. Nei dettagli, come negli interstizi o in generale negli spazi tra le cose, qualcosa di simile ad un valore aleggia ancora, permeando l'universo ordinario dell'architettura di una ambiguità che dà una speranza. Solo se separati dai propri contesti di appartenenza, frammenti di architettura o di spazi risultano sopportabili. Solo se mutilati dalla incompletezza o dall'abbandono le architetture del nostro tempo mostrano residui di qualità estetica"¹⁰.

1 M. Zardini, (a cura di), *Paesaggi ibridi, Highway, Multiplicity*, Skira 1999 pp.21-23

2 F. Espuelas, *Il Vuoto, Riflessioni sullo spazio in architettura*, Christian Marinotti, Milano, 2004, p.44

3 A. Siza, "Palermo è una delle mie città", Laurea Honoris Causa, 21 marzo 1995, in occasione della manifestazione per il cinquantenario della fondazione, luglio 1994 dicembre 1995, Università degli studi di Palermo, Facoltà di Architettura).

4 "Per pensare, disegnare, costruire l'architettura occorre conoscerla. Conoscerla significa abitarla, percorrerla, per cogliere il dipanarsi delle sue trame spaziali nel loro dilatarsi e comprimersi, per apprezzare i valori visivi, tattili dei suoi materiali [...] conoscenza di prima mano alla quale non si arriva direttamente ma tramite un'educazione allo sguardo" F. Purini, *Comporre l'architettura*, Laterza Roma-Bari, 2000, p. 33

5 P. Culotta, "Nove progetti per l'architettura della Circonvallazione di Palermo", in AAVV, *Le città immaginate, catalogo della XVII triennale di Milano*, Electa Milano 1987, p.182;

6 P. Culotta, *Palermo 1991, Nove approdi per l'Esposizione Nazionale*, Democrazia Cristiana, Palermo, 1988.

7 "la ricerca, nelle linee teorica e propositive, ha posto nei vari casi esaminati le basi della fattibilità della modificazione, nella configurazione e nei rapporti significativi tra costruito e ambiente naturale, tra organismo edilizio e tessuto urbano, tra stratificazione storica e contemporaneità". AA.VV., *Il terzo asse di fondazione, studio di fattibilità sulla reinterpretazione in chiave urbana della circonvallazione di Palermo*, L'EPOS, Palermo 2005.

8 "Infine vi sono regole, anche se oggi poco praticate, che muovo dalla coscienza del nuovo appartenere criticamente al discontinuo sviluppo della storia e quindi dall'idea che ogni cosa è modificazione dell'esistente. A esse si deve la concezione del progetto come dialogo critico, in cui il nuovo si prone come costruzione di una distanza necessaria che misura i fondamenti della disciplina" V. Gregotti, *L'architettura nell'era dell'incessante*, Laterza, Roma 2006, pp 116-117

9 "è nel progetto architettonico dove sono contenute le motivazioni, (il senso) e le operazioni per modificare il reale e lì esistente per farli diventare cosa altra e diversa che si compiono tutti i passaggi materiali e immateriali della traduzione la soluzione." Intervista a P. Culotta, in F. Alfano, *Trasmissibilità e insegnamento nel progetto di architettura. L'esperienza della scuola di Palermo*, Clean, Napoli 2000

10 A. Ferlenga, "Ricorrenze, differenze, riusi", in *Nuova architettura italiana* (a cura di Pippo Ciorra e Marco D'Annuntis) ed. Skira, Milano 2000 pag. 77